

RELAZIONE
SULL'ATTIVITÀ DELLA COMMISSIONE CENTRALE
E DELLE COMMISSIONI REGIONALI PER L'IMPIEGO
(Anno 1995)



Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

DIREZIONE GENERALE PER L'IMPIEGO — DIVISIONE I

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA DALLE COMMISSIONI CENTRALE E REGIONALI PER L'IMPIEGO — ANNO 1995

QUADRO DI RIFERIMENTO

L'attività amministrativa del Governo nel 1995 è stata particolarmente intensa, sia in rapporto all'attività legislativa che ha riguardato i due punti chiave delle pensioni e del collocamento, sia in rapporto alla perdurante crisi del mercato del lavoro, specie nel Mezzogiorno, che ha costretto ad affrontare problemi di espulsione dai posti di lavoro e quelli di intervento a favore dei disoccupati di lunga durata.

Il Ministero del Lavoro si è poi impegnato, d'intesa con il Ministero del Bilancio e con la Task Force per l'occupazione della Presidenza del Consiglio, a definire una strategia di rilancio dello sviluppo e dell'occupazione, in modo congiunto, in particolare nelle aree depresse.

Nel 1995, inoltre, sono state fronteggiate scadenze fondamentali, come la nuova programmazione poliennale del Fondo Sociale Europeo, la prima applicazione del decreto legislativo 626/94 sulla tutela della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro, la prima stesura del piano poliennale per l'occupazione richiesto dalle direttive comunitarie approvate ad Essen, l'emergenza dell'immigrazione.

Sempre nel corso del 1995, infine, si sono sbloccate le procedure attuative del Fondo dell'Occupazione e del Fondo dello Sviluppo, di cui alla legge 236/1993, decisivi per il sostegno delle aree di crisi.

Per quanto riguarda i rapporti internazionali, il 1995 è stato caratterizzato dalla preparazione, in particolare in sede OIL, della Conferenza ONU sullo Sviluppo Sociale (Copenaghen, marzo 1995) e della Conferenza Mondiale sulle Donne (Pechino, settembre 1995), oltre che dalla preparazione del semestre di presidenza italiana della UE.

La progressiva semplificazione delle procedure del collocamento ha subito nel 1995 un'ulteriore accelerazione con la decretazione d'urgenza, sino all'ultima reiterazione, del DL 4 dicembre 1995, n. 515.

In particolare è stata prevista la possibilità di assunzione diretta dei lavoratori da parte dei datori di lavoro privati e degli enti pubblici economici con comunicazione alla competente sezione circoscrizionale per l'Impiego, entro cinque giorni dall'assunzione, in luogo della richiesta preventiva di nulla osta.

E' stata ridotta dal 12% al 6% la percentuale di assunzioni da riservare alle fasce deboli del mercato del lavoro, nelle aree territoriali a maggior sviluppo dell'occupazione.

La nuova normativa ha poi determinato profonde innovazioni nel mercato del lavoro agricolo, estendendo anche a tale settore le regole valide per il resto dell'economia — assunzione diretta e comunicazione successiva — ma anche pretendendo standard analoghi per l'accertamento delle giornate di lavoro, attraverso l'introduzione del registro di impresa.

E' proseguita, nell'anno in esame, seppure con minore intensità, la ristrutturazione dell'apparato produttivo nazionale che ha dato luogo a delicate situazioni di esubero di personale. Sono state affrontate, nel 1995, circa 500 controversie collettive di lavoro.

Tra le crisi occupazionali di rilevanza nazionale, vanno segnalate le ancora numerose vertenze del settore degli appalti telefonici, dell'industria manifatturiera, degli apparati di telecomunicazione e dell'informatica. In merito a tale settore sono state gettate le basi di un piano di rilancio fondato sulla domanda pubblica, sul sostegno alla ricerca scientifica e tecnologica, sulla politica delle alleanze per l'industria nazionale.

Degno di nota l'emergere di crisi nel settore terziario, come il settore dei trasporti, quello assicurativo e quello delle discariche pubbliche, per i quali si sono dovute apprestare idonee misure anche normative, essendo settori esclusi dall'area della cassa integrazione guadagni.

Si sono poi fronteggiate le crisi più gravi degli anni scorsi, che hanno riverberato i loro effetti nel 1995, attraverso la cosiddetta mobilità lunga finalizzata al pensionamento e concessa a 8000 unità.

Dopo gli accordi tra Governo e Parti Sociali del 18.11.94 e del 14.2.95, si è posto termine alle mere proroghe dei trattamenti assistenziali, che si trascinavano da lungo tempo, sostituendole con una politica di impiego dei disoccupati in progetti di pubblica utilità, in particolare nel Mezzogiorno.

Il Ministro del Lavoro ha costituito una struttura di coordinamento nazionale per la promozione dei progetti di LSU in tutto il territorio nazionale, avvalendosi dell'apporto della GEPI, della NOVA in Sicilia e dell'INSAR in Sardegna e, nelle varie regioni, delle Agenzie per l'Impiego.

Nell'ambito degli interventi di sostegno allo sviluppo ed all'occupazione, per lo sviluppo delle aree di maggiore crisi territoriale del mercato del lavoro, le parti sociali ed istituzionali si sono confrontate intorno ad un programma unitario che ha visto il parallelo contributo di tutti alla creazione delle migliori opportunità di sviluppo. Nella Legge Finanziaria 1996 sono stati previsti incentivi economici nelle aree interessate da patti territoriali.

In linea con le direttrici fondamentali fissate dal vertice UE di Essen alla fine del 1994, per la lotta alla disoccupazione nella Unione da qui alla fine del secolo, ciascun Stato membro ha presentato un programma poliennale che dovrà essere in futuro costantemente aggiornato e oggetto di scambio di esperienze e di valutazioni tra gli Stati, con l'ausilio della stessa Commissione.

Il Ministero del Lavoro, con l'ausilio dei Ministeri economici, ha provveduto alla stesura del piano italiano, che ha raccolto le misure intraprese dal Governo ai vari livelli richiesti (formazione professionale, politiche attive del lavoro, riduzione degli oneri sociali, flessibilità della normativa, riforma dei servizi dell'impiego).

Nel 1995 sono state assegnate le risorse del Fondo dell'Occupazione, costituito con la legge 19 luglio 1993, n. 236, ripartendole secondo le seguenti finalità:

- 530 miliardi, per i lavori socialmente utili
- 370 miliardi, per i contratti di solidarietà
- 50 miliardi per gli incentivi alle assunzioni (Legge 341/95, art. 28)
- 25 miliardi per premi all'assunzione nel caso di trasferimenti di imprese in Amministrazione Straordinaria
- 36 miliardi per l'Area Torrese Stabiese, Airola ed Appennino Tosco-Emiliano
- 60 miliardi per incentivi alle assunzioni nelle gravi ristrutturazioni aziendali ex lege 56/94
- 95 miliardi per nuove politiche del lavoro, introdotte dal decreto-legge 515/95 (nuove imprese giovanili, tirocini formativi, piani di inserimento di giovani disoccupati di lunga durata, schemi di orario flessibile con incremento dell'occupazione).

Quanto agli incentivi alle assunzioni, la legge 341/95, art. 28, ha completamente rivisto i meccanismi della precedente legge 236/93, articolo 1, rendendoli di più facile accesso.

Nel 1995 sono stati assunti i provvedimenti attuativi del Fondo per lo Sviluppo (articolo 1-ter della legge 236/93) a favore di programmi di reindustrializzazione nelle aree di crisi, con priorità per quelle dove sono state raggiunte specifiche intese di programma in sede di Task-Force per l'Occupazione della Presidenza del Consiglio negli ultimi due anni.

In particolare sono state individuate le aree di rilevante squilibrio di manodopera, proposte dalle Commissioni Regionali per l'Impiego, che vanno ad aggiungersi alle aree del Mezzogiorno e alle zone di declino industriale nel Centro-Nord riconosciute dalla UE.

Infine, nel 1995, è stata data attuazione al Decreto Legislativo n. 626/94, in armonia con le direttive CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro, ed è stato emanato il Decreto legislativo n. 230/95 che attua la direttiva EURATOM in materia di radiazioni ionizzanti.

ATTIVITA' DELLA COMMISSIONE CENTRALE IMPIEGO

La Commissione Centrale per l'Impiego è stata ricostituita per un ulteriore triennio con D.M. 18.7.1995 e successivamente integrata con D.M. 18.10.1995, ai sensi del D.L. 2.10.1995, n. 416.

Nel corso dell'anno 1995 ha tenuto 5 riunioni nelle quali ha, fra l'altro, espresso pareri obbligatori sulle nomine di alcuni Direttori delle Agenzie per l'impiego (art. 24, 3° comma, legge 28.2.87, n. 56), nonché in materia di formazione professionale (art. 9, comma 8, legge 19.7.1993, n. 236).

La C.C.I. ha altresì approvato 10 progetti interregionali per i lavori socialmente utili a favore dei soggetti di cui al comma 5 dell'art. 1 del D.L. 232/95.

La Commissione ha ricostituito, nel proprio ambito, apposite Sottocommissioni per l'espletamento delle proprie competenze in materia di:

- a) approvazione dei progetti interregionali di formazione e lavoro ed espressione del parere sul recepimento delle regolamentazioni contrattuali (art. 3, legge 19.12.84, n. 863);
- b) approvazione di progetti per i lavori socialmente utili (legge 19.7.1994, n. 451);
- c) formazione professionale in relazione ai compiti previsti dall'art. 9, commi 7 e 8, legge 236/1993.

La C.C.I. ha altresì designato i membri della Commissione Centrale per il collocamento degli invalidi.

Sul piano propositivo è stata rappresentata l'esigenza di rivedere il ruolo della C.C.I., potenziando le sue funzioni istituzionali in materia di politica attiva del lavoro.

A tal fine è stato approvato il nuovo regolamento di funzionamento della C.C.I. nel quale viene altresì previsto il collegamento funzionale con le Sottocommissioni, costituite per esigenze di snellimento, il cui operato potrà essere utilizzato quale supporto all'attività della Commissione.

In tale ambito propositivo e propulsivo sono state discusse problematiche in materia di politica dell'impiego; criteri di indirizzo da adottarsi in tema di avviamento al lavoro delle basse qualifiche presso le pubbliche amministrazioni.

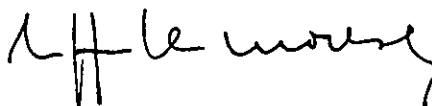
Sono state inoltre programmate discussioni, a scadenza periodica, in materia di politica dell'impiego con riferimento anche ai disegni di legge presentati dal governo in materia di flessibilità ed organizzazione del mercato del lavoro, delineando altresì il contenuto e i limiti della C.C.I., quale organo di supporto del Ministro, cui competono i poteri decisionali in materia.

Sempre in tema di Agenzie per l'impiego è stato avviato un dibattito preliminare sull'attività e sulla formazione dell'organico, allo scopo di fornire un orientamento funzionale sul loro ruolo, in previsione di una revisione della normativa.

Per quanto riguarda l'applicazione della legge 863/84 a livello ministeriale i risultati conseguiti sono stati nel complesso soddisfacenti. Sono stati approvati dal Ministro del Lavoro n. 48 progetti di formazione e lavoro presentati da imprese per un totale di 20.143 lavoratori, nonché 9 progetti di formazione e lavoro presentati da imprese in conformità di accordi stipulati tra le OO.SS. CGIL-CISL-UIL e le organizzazioni datoriali.

Costituiscono parte integrante della presente relazione le allegate tabelle relative all'attività delle C.R.I. per l'anno 1995.

IL PRESIDENTE DELLA C.C.I.
SOTTOSEGRETARIO DI STATO
DOTT. RAFFAELE MORESE



ALLEGATI

**RILEVAZIONE ATTIVITA' DELLE C.R.I.
ANNO 1995**

REGIONE	N. RIUNIONI	N. RIU- NIONI C.F.L.	N. RIU- NIONI ALTRE	N. C.F.L. ESAMI- NATI	N. C.F.L. APPRO- VATI	UNITA' INTERESSATE	N. PROGETTI L.S.U. APPROVATI	UNITA' INTERESSATE PROG. L.S.U.
VALLE D'AOSTA	12							
PIEMONTE	20			10.000		18.000	378	4270
LOMBARDIA	7	177	74					
TRENTO					4.103			
BOLZANO	6		14					
VENETO	12							
FRIULI VENEZIA GIULIA	6	22						
LIGURIA	25							
EMILIA ROMAGNA	10	86	44	2.273	1.915	32.821	207	815
TOSCANA	21	43	114		10.740	15.553	373	2.338
UMBRIA	14	14		4.094			47	
MARCHE	8	53	25					
LAZIO	26	32	43		19.600	32.800	314	6.828
ABRUZZO	11			8.382				
MOLISE	15	13		1.312	1.290	3.731	174	
CAMPANIA	14	34		7.961	6.558	18.725		
BASILICATA	7	17	17					
PUGLIA	19	46	3		8.410	31.040	352	13.400
CALABRIA	5	5	41	1.592	1.592	7.597		
SARDEGNA	18	10		5.266	4.270	11.290	373	5.209

N.B.: I dati mancanti non sono pervenuti.

RILEVAZIONE ATTIVITA' DELLE C.R.I.

ANNO 1995

REGIONE	LEGGE 56/87
VALLE D'AOSTA	ART. 16 - Gli avviamenti a selezione c/o gli Enti pubblici continuano ad essere effettuati tra i lavoratori iscritti nella lista di cui all'art. 16, secondo l'ordine di graduatoria e tenuto conto della qualifica professionale richiesta. La disposizione di cui al comma 15 art. 2 del D.L. 326/95, trova applicazione per la predisposizione delle nuove graduatorie annuali riferite al 31.12.95 (delib. n. 45).
PIEMONTE	ARTT. 1 e 2 - Proposta chiusura SCICA di Trivero (delib. N. 3). ART. 16 - Applicazione nella Regione Piemonte delle norme dettate dall'art. 2 co.14 del D.L. 416/95 (delib. N. 6). ART. 17 co. 1 - Programma di assunzione di circa 30 operai forestali in possesso dei requisiti professionali di esperto forestale, operatore agricolo forestale o agrotecnico, predisposto dalla Comunità Montana Alta Val Tanaro - Mongia - Cavetta (delib. N.1).
LOMBARDIA	ARTT. 5 co.1 lett.a) e 15 co.3 e 4 - Delibera sulla diversa periodicità di conferma dello stato di disoccupazione da sei mesi ad un anno (delib. N. 471). ART. 16 - Determinazione del termine iniziale, per l'abbattimento dell'anzianità di iscrizione superiore a 60 mesi nel riferimento agli avviamenti a selezione ex art. 16 (delib. N. 464). ART. 17 - Attuazione delle conversioni per l'avviamento mirato dai soggetti aventi diritto al collocamento obbligatorio (delib. N. 461 poi modificata da successiva delib. N. 476/96).
TRENTO	ART. 16 - La C.P.I. ha deciso di non modificare per il momento le procedure in vigore per l'avviamento a selezione c/o le P.P.AA. (delib. N. 182/95). ART. 17 - La C.P.I. ha approvato una convenzione con i consorzi ortofrutticoli della Valle di Non per agevolare l'inserimento lavorativo di persone appartenenti alle categorie protette.
BOLZANO	
VENETO	ART. 1 - Parere e proposta chiusura di alcune SCICA e recapiti (delib. Nn. 135/95-377 e 136/95-378).
FRIULI VENEZIA GIULIA	ART. 5 lett. e) - Annualità della conferma dello stato di disoccupazione nelle sezioni circoscrizionali del Friuli V.G. (delib. N. 9/95).
LIGURIA	ART. 16 - La CRI è intervenuta in merito alla questione delle graduatorie relative alla SCICA di Genova (delib. 17.10.95). ART. 17 - 1) La CRI ha deliberato la stipula delle conversioni. 2) La CRI ha approvato programmi di assunzioni previsti in apposite convenzioni stipulate ai sensi dell'art. 17 tra le CCI e le imprese. 3) La CRI ha tenuto un incontro con la S.p.A. Porto di Genova per la definizione di una proposta di assunzione di lavoratori ai sensi dell'art. 17, proposta poi stipulata.
EMILIA ROMAGNA	ARTT. 1 e 2 - Parere favorevole all'istituzione e soppressione di alcune SCICA e per la modifica degli ambiti territoriali di alcune di quelle istituite in precedenza (delib. N. 6/95). ART. 16 - Applicazione della riserva del 50% degli avviamenti di cui all'art. 16 L.56/87 e successive modificazioni ed integrazioni in favore dei lavoratori iscritti nelle liste di mobilità e cassintegrati (delib. Nn. 1 e 2/95). - Differimento termini (art.2 co.15 ultimo periodo D.L.326/95) per l'applicazione dell'art.2 co.15 primo periodo D.L. 326/95 (criteri formazione graduatorie art. 16 L.56/87 presso SCICA) (delib. N. 4/95). - Delega alle CCI per la determinazione delle modalità di avviamento a selezione, a seguito delle nuove procedure introdotte dal D.L. 326/95 (delib. N. 5/95).
TOSCANA	ARTT. 5 lett. b) e 17 - Stipulate n. 11 conversioni per l'assunzione di 161 unità appartenenti alle categorie protette. ART.16 - Attuazione delle nuove procedure per l'avviamento a selezione presso le P.P.AA. ai fini e per gli effetti di cui all'art. 2 co.16 del D.L. 14.6.95 n. 232 (delib. 28.7.95). - Determinazione di criteri, procedure e modalità per l'avviamento a selezione presso le P.P.AA. (delib. 7.9.95). - Determinazione procedure per l'avviamento a selezione presso varie SCICA (4 delibere).